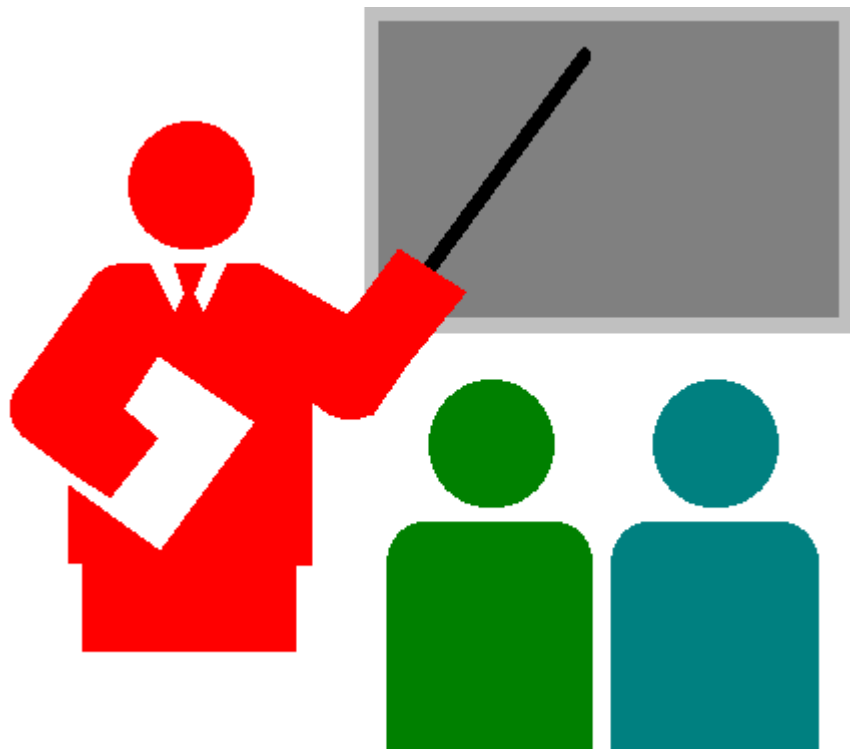


L'EDUCAZIONE





INDICE

- ❖ Prefazione
- ❖ Pedagogia- Maria Montessori
- ❖ Anatomia - DNA e Meiosi
- ❖ Bioetica – Progetto genoma umano
- ❖ Aldous Huxley – Il mondo nuovo 1932
- ❖ Storia – La scuola fascista
- ❖ Italiano - Gabriele D'Annunzio
- ❖ Arte – Romanticismo
- ❖ Inglese – Education

Prefazione

Al termine di questo percorso didattico ho sentito l'esigenza di considerare assieme alle esperienze e alle emozioni vissute all'interno dell'ambiente scolastico, le conoscenze e le competenze apprese attraverso gli studi compiuti. Tra tutte le considerazioni fatte non è mancata una giusta riflessione sulla scelta maturata cinque anni fa, cioè quella di affrontare le tematiche socio-psico-pedagogiche, che oggi si scopre scelta valida e criterio base per l'ormai prossimo percorso universitario che ho intenzione di affrontare.

In modo particolare con questo elaborato intendo esprimere il mio interesse per il tema dell'EDUCAZIONE, non solo per personale diletto, ma perché spinto dall'innato interesse per il mondo dell'infanzia e per le figure educative che lo riguardano.

Pedagogia- Maria Montessori

Maria Montessori nacque a Chiaravalle (Ancona) nel 1870. Fu la prima donna in Italia a frequentare la facoltà di medicina all'Università di Roma e ottenuta la laurea, i primi passi nel mondo lavorativo, la videro alle prese con i bambini, di cui si prese amorevolmente cura e a cui rimarrà affezionata per il resto della sua vita, dedicandovi tutti i propri sforzi professionali.

Nell'intervallo fra le due guerre mondiali la voce della Montessori si levò sempre come un messaggio di pace, di umanità, di religioso richiamo alla crociata in favore dell'infanzia di tutto il mondo. I suoi ideali pacifisti però non furono sempre compresi e nel periodo del ventennio fascista l'educatrice preferì trasferirsi all'estero.

Dopo numerosi tentativi, la Montessori arriva a elaborare un nuovo e innovativo metodo d'istruzione per i bambini. Uno dei concetti basilari di questo metodo, è centrato sulla constatazione che i bambini hanno fasi di crescita differenti, all'interno delle quali sono in parte propensi a imparare alcune cose per trascurarne delle altre. Invece dei metodi tradizionali che includevano lettura e recita a memoria, la dottoressa istruisce i bambini attraverso l'uso di strumenti concreti, il che dà risultati assai migliori. È rivoluzionato da questa straordinaria didatta il significato stesso della parola "memorizzare", termine che non fu più legato a un processo di assimilazione razionale e/o puramente cerebrale ma veicolato attraverso l'empirico uso dei sensi, che comportano ovviamente il toccare e il manipolare oggetti.

Il bambino deve crescere con spontaneità: il compito dell'adulto è di preparargli l'ambiente più adatto, il materiale più idoneo perché questo sviluppo si attui nel modo più completo ed efficace. L'educatore non è assente: è presente nel predisporre con ordine le cose, è presente nel consigliare e sorreggere l'impegno del bambino, osservarlo, studiarlo, dirigerlo, pur tenendosi quasi in disparte e dandosi cura di evitare ogni atto e parola che possa interrompere il sereno sviluppo e soffocarne lo spirito.

Il 6 gennaio 1907 la Montessori apre una "Casa dei Bambini" nelle borgate di Roma, uno dei suoi primi centri.

Maria Montessori scriverà che alla cerimonia inaugurale quei poveri bambini che le erano stati affidati avevano impressionato i presenti per il loro misero aspetto. Erano timidi e goffi, apparentemente stupidi e irresponsabili. Non erano capaci di camminare in fila, piangevano e sembrava che avessero paura di tutto. Alla vista di quel commovente spettacolo molte signore osservarono che soltanto per un miracolo quei bambini sarebbero potuti essere educati... Il miracolo accadde: quei bambini divennero in poco tempo attivi, spontaneamente gentili, fiduciosi nelle persone adulte.

La casa dei bambini è un luogo fatto su misura, perché il bambino si trovi pienamente a suo agio. Non vi sono aule, che siano quasi una barriera divisoria, ma ambienti nei quali il bimbo può liberamente circolare come in casa propria; non banchi di scuola ma tavolini facilmente trasportabili, piccole stuoie sulle quali il bimbo può stare a lavorare come meglio si aggrada. Gli strumenti più comuni per svolgere le normali attività domestiche (scope, spazzole, battipanni, secchi, ecc...) sono tutti a portata di mano e in dimensioni ridotte, perché i bambini possano svolgere esercizi di vita pratica.

Il suo metodo, infine, fu esteso a tutti i bambini ma dapprima la dottoressa aveva iniziato un lavoro di ricerca presso il manicomio romano di S. Maria della Pietà in cui si trovavano bambini con difficoltà o con turbe del comportamento, i così detti bambini con la Sindrome di Down.

Anatomia - DNA e Meiosi

L'anomalia cromosomica responsabile della Sindrome di Down è la trisomia 21, cioè la presenza di tre copie del cromosoma numero 21 anziché due; pertanto, nelle cellule dell'organismo di un soggetto Down si trovano 47 cromosomi invece dei normali 46.

L'alterazione sembra avere origine al momento della fecondazione, quando uno spermatozoo normale fonde il suo nucleo con quello di una cellula uovo anomala, dotata di un cromosoma in più. Il difetto dell'ovulo è dovuto a un fenomeno di non disgiunzione avvenuto durante la meiosi a carico della coppia dei cromosomi 21 che, invece di separarsi, è rimasta unita.

Il processo di meiosi avviene nell'ambito della riproduzione sessuale, in quanto la meiosi e la fecondazione permettono di rimescolare i caratteri ereditari negli individui, così da non generare discendenti identici ai genitori.

La meiosi ha luogo soltanto in cellule diploidi (che contengono due serie complete di omologhi) e genera quattro nuclei figli; comprende due divisioni cellulari: la prima è detta riduzionale, poiché separa le due serie di omologhi in due nuclei figli; la seconda divisione separa poi i due cromatidi di ogni cromosoma in quattro nuclei aploidi (che contengono soltanto una serie di cromosomi), ciò avviene attraverso otto fasi, quattro per la prima divisione, quattro per la seconda: profase, metafase, anafase, telofase, profase II, metafase II, anafase II, telofase II. Durante la profase i cromosomi omologhi si appaiono formando una tetrad (perché ogni coppia è formata da quattro cromatidi); con la metafase le coppie di cromosomi omologhi si dispongono nella zona equatoriale; in seguito, con l'anafase, i cromosomi omologhi si spostano verso poli opposti del fuso; durante la telofase le fibre del fuso si disgregano e i cromosomi si despiralizzano, si formano due cellule figlie. Nella seconda divisione meiotica, che porta alla separazione dei due cromatidi da cui è formato ogni cromosoma, si assiste a una successione simile a quella precedente. Durante la profase II i cromosomi si accorciano, s'ispessiscono e si dispongono all'equatore del fuso (metafase II). All'anafase II i due cromatidi, fin qui uniti, si separano e i neoformati cromosomi vengono tirati verso i poli opposti della cellula. Durante la telofase II le due cellule si dividono formando un totale di quattro cellule figlie aploidi che non solo hanno un numero di cromosomi pari alla metà di quello della cellula inizialmente entrata in meiosi, ma presentano una composizione di geni modificata a causa della ricombinazione.

La meiosi interessa, infine, il patrimonio genetico, che è costituito da cromosomi che sono formati da due cromatidi sui quali si trovano i geni.

Bioetica – Progetto genoma umano

Trovare nuove soluzioni terapeutiche di tipo genico è stato uno degli obiettivi del Progetto Genoma Umano, detto anche HUGO (Acronimo di HUmAn Genome Organization).

Il termine genoma definisce l'insieme di tutto il materiale genetico di un organismo umano, l'idea di intraprendere uno studio più attento e dettagliato sorse tra il 1985 e il 1987 e completato nel 2003. Vi parteciparono U.S.A., Giappone, e membri dell'Unione Europea (Italia compresa), ma fu possibile avviarlo solo grazie ai finanziamenti di due istituti statunitensi: il NIH, istituto nazionale della salute, e il DOE, dipartimento dell'energia.

Scopo del progetto fu di mappare il genoma umano: descrivere la struttura, la posizione e la funzione dei circa 25.000 geni che caratterizzano la specie umana, e il sequenziamento del DNA, cioè l'identificazione della sequenza dei 3 miliardi di coppie di basi azotate che ne compongono la molecola.

Il progetto costituì l'ideale campo di sperimentazione di nuove procedure di laboratorio da poter applicare in diversi campi, quali la Biologia Molecolare e l'Ingegneria Genetica, quindi scopo fu di mirare allo sviluppo di sistemi integrati d'informazione (banche dati comuni) e al progresso della terapia genica per la risoluzione di alcune malattie genetiche. Al fine di esaminare i possibili risvolti etici, legali e sociali, della questione genetica, i promotori del progetto HU.G.O. fu costituita al suo avvio la commissione ELSI.

Il primo risultato eclatante, avvenuto nel 1999, è stata la decifrazione del cromosoma 22, il più piccolo cromosoma umano dopo il numero 21. Il sequenziamento e la mappatura del cromosoma hanno condotto all'individuazione di 697 geni, implicati in patologie quali le disfunzioni cardiache congenite, la leucemia, il ritardo mentale, la schizofrenia e la trisomia del cromosoma 22. L'anno successivo due nuovi passi nella comprensione del genoma umano sono stati eseguiti: il sequenziamento dell'intero DNA, quindi la definizione della sequenza delle coppie di basi azotate presenti nell'acido nucleico, e la mappatura dei cromosomi 5, 16 e 19, su cui si trovano geni coinvolti nel cancro colorettale e i tumori della prostata e del seno. La scoperta ha indotto molte speranze circa lo sviluppo della terapia genica per la cura di gravi malattie geniche, e, dati i buoni risultati ottenuti, potranno essere brevettate le applicazioni terapeutiche delle scoperte, ad esempio creando nuovi farmaci.

Aldous Huxley – Il mondo nuovo 1932

Il tema della manipolazione genetica è affrontato da Aldous Huxley nel suo scritto “Il mondo nuovo”.

Il romanzo è ambientato in un immaginario Stato totalitario del futuro, pianificato nel nome del razionalismo produttivo. La storia inizia nell’AF 632 (After Ford), che corrisponderebbe al nostro 2540. La civiltà del futuro data tutta la storia dalla nascita di Harry Ford, il costruttore di automobili americane considerato l’inventore del moderno modello di fabbrica e della catena di montaggio. E’ ambientato in una Londra utopistica e presenta un mondo futuro basato su un totalitarismo di tipo tecnologico.

Gli esseri umani sono riprodotti in provetta secondo una precisa proporzione di numero e qualità e selezionati attraverso processi artificiali, i quali manipolando i feti durante lo stadio d’incubazione producono una razza di essere umani che va dagli amministratori (α, β) agli operai più bassi (γ, δ, ϵ). Ogni essere umano è condizionato ad amare e accettare il suo status, così nessuno mette in discussione la propria posizione sociale e non esiste la lotta di classe. Il motto della società è: “Comunità, stabilità, identità”, e il suo scopo sono la felicità e il benessere materiale raggiunti attraverso l’incoraggiamento della promiscuità sessuale e la somministrazione costante di una droga, chiamata “soma”, che aiuta a fuggire dalla noia e dalla solitudine e impedisce di pensare.

Nel mondo nuovo le malattie, la sofferenza e il dolore non esistono; l’arte, la letteratura, la filosofia sono soppresse, il matrimonio e la famiglia sono aboliti e i bambini sono cresciuti in asili comunali collettivi.

I protagonisti della storia, Bernard Marx e il suo amico Watson, entrambi α plus, visitano una riserva messicana e trovano un “selvaggio”, John, che portano con loro. John è cresciuto in maniera naturale, ha imparato l’inglese dalle opere di Shakespeare e ha studiato filosofia. All’inizio è affascinato dal mondo nuovo dalla sua efficienza e funzionalità, ma poi si ribella contro la sua massificazione, l’assenza di passioni, la mancanza di libertà e d’identità personale, difendendo il diritto dell’uomo alla malattia, al dolore, alla sofferenza, in nome di più alti valori spirituali.

La fine del libro è tragica in quanto Marx e Watson, attratti dalle idee di John, sono condannati all’esilio, per condotta poco ortodossa, mentre John, incapace di accettare il mondo nuovo, alla fine commette suicidio. La sua morte trasmette un sentimento di profondo pessimismo circa il futuro del “coraggioso mondo nuovo”.

Riassumendo, i temi principali del romanzo sono:

- Gli effetti del progresso scientifico sull’individuo;
- I pericoli della manipolazione genetica
- L’esaltazione della tecnologia a discapito dell’arte e delle lettere;
- L’atrofia religiosa e il materialismo del nostro secolo, che nega Dio come non compatibile col progresso scientifico e la felicità universale;

- Il pericolo di ogni sorta di totalitarismo e autoritarismo che, sebbene non violento riesce comunque a manipolare la crescita mentale e fisica dell'uomo.

Storia – La scuola fascista

Un esempio diffuso di Stato totalitario nel nostro Paese è quello istituito dal regime fascista a partire dal 1926. Ciò avvenne per gradi: in un primo momento fu varata una legge che concedeva a Mussolini il potere di emanare decreti con forza di legge; in seguito furono introdotte le “leggi fascistissime” con cui furono sciolti i partiti e i sindacati, abolita la libertà di stampa, istituita l'OVRA, ovvero una squadra di polizia segreta con il compito di perseguire tutte le persone politicamente sospette.

Scopo del totalitarismo era l'identificazione tra Stato, partito e società; da qui parte l'esigenza del fascismo di avere controllo sulla società e soprattutto sui giovani.

Nel campo dell'educazione il fascismo esordì con la riforma della scuola promossa da Giovanni Gentile, che Mussolini definì come la più fascista delle riforme. Essa mirava a ridare dignità al ruolo di maestro e agli studi, assegnando alla scuola pubblica un'alta funzione di controllo su tutto l'insegnamento medio, che aveva l'importante e delicato compito di formare le menti delle nuove generazioni.

Nello stesso anno nacque l'Opera Nazionale Balilla, che raccoglieva i giovani dagli 8 ai 12 anni avviati a esercitazioni di tipo militare, e i GUF, Gruppi Universitari Fascisti istituiti con lo scopo di formare la gioventù italiana secondo la dottrina fascista.

Inoltre il fascismo s'impegnò nell'organizzazione del tempo libero sia dei giovani sia dei lavoratori. Per i primi istituì i “Littorali”, competizione a carattere culturale e sportivo; per i secondi il “sabato fascista”, che consisteva nella vacanza dal lavoro il sabato pomeriggio per consentire ai lavoratori di partecipare ai corsi di addestramento militare e a manifestazioni politiche, culturali e sportive.

Il 1939 è l'anno decisivo per una seconda importante svolta scolastica: il ministro Giuseppe Bottai fa approvare dal Gran Consiglio del Fascismo la "Carta della Scuola", con la quale si stabiliscono principi, fini e metodi per la realizzazione integrale dello stato fascista che mira soprattutto alla formazione della "coscienza umana e politica delle nuove generazioni". Il problema che si pone Bottai è di creare una scuola organicamente connessa col sistema corporativo e ottenere un duplice risultato politico: garantirsi il consenso di massa necessario e dislocare gli alunni nelle direzioni consone alla loro situazione sociale e alle esigenze economiche e politiche dell'Italia fascista.

Italiano - Gabriele D'Annunzio

Uno degli intellettuali molto vicini al fascismo fu Gabriele D'Annunzio che per un periodo era addirittura preferito a Mussolini a capo del Partito Nazionale Fascista. D'Annunzio, che non ha mai rinunciato a rivendicare i diritti dell'Italia su Fiume, organizzò un corpo di spedizione a Venezia raggruppando gli ufficiali di un nucleo d'agitazione, quindi si autonominò capo del corpo di spedizione e il giorno 12 settembre 1919 entrò in Fiume alla testa delle truppe. La popolazione alla vista di questa entrata, acclamò le truppe italiane e il “poeta- soldato”. L'impresa di D'Annunzio riuscì anche grazie alla compiacente collaborazione del generale Pittaluga, comandante delle truppe italiane schierate davanti a Fiume, il quale diede via libera al piccolo esercito.

Ma il D'Annunzio non viene ricordato solo per questo.

Nato a Pescara, nel 1863 e morto nel 1938, egli fu un protagonista rappresentativo del Decadentismo, che consiste nel ritenere che la religione e la scienza non possono dare la vera conoscenza del reale, perché l'essenza di esso è al di là delle cose. L'anima decadente è perciò protesa verso il mistero, l'inconoscibile.

Il personaggio di D'Annunzio nasce in opposizione a quella cultura scientifica che si stava sviluppando e che aveva portato a una svalutazione dell'artista, il quale era stato emarginato poiché non rispondeva più alle nuove esigenze scientifiche. Per questo D'Annunzio allo stesso modo degli altri decadenti, ne rifiuta ogni concezione creando un proprio modello in grado di recuperare i valori tradizionali, ma soprattutto di ristabilire il giusto ruolo e i privilegi dell'artista, inteso come unico mediatore e rivelatore di verità assolute attraverso la poesia, e l'arte. In lui si scopre il desiderio di vivere e di godere tutte le sensazioni, è un artista che sente con gioia e piacere i profumi, i colori, i suoni, che con la sua immaginazione rendono tutto più bello, più entusiasmante, più esageratamente clamoroso. E' un personaggio perciò raffinato che basa la vita sull'estetismo ossia sul culto della bellezza, sull'edonismo, che mira al piacere immediato, e sul panismo, la tendenza a identificarsi nella natura, osservando la realtà da questo punto di vista.

La sua produzione suscita enorme interesse al pubblico, il quale è attratto dal contrasto messo in scena da D'Annunzio, sui protagonisti delle sue opere che si rivelano allo stesso tempo nel poeta, ma che al contrario di questi non riescono nel loro intento di una vita basata sull'estetismo e perciò inimitabile. In conseguenza del fallimento dei personaggi, lui mette in risalto la sua figura che a questo punto diventa superuomo, perché è l'unico in grado di realizzare la vita esteticamente.

Ben presto però D'Annunzio si rende conto che l'esteta non ha la forza di opporsi realmente alla borghesia in ascesa, che a fine secolo si avviava verso la strada dell'industrialismo. Egli avverte tutta la fragilità dell'esteta in un mondo lacerato da forze e conflitti brutali. Ma è a partire da questo momento che D'Annunzio trova riscontro nella filosofia di Nietzsche per quanto riguarda il rifiuto del conformismo borghese, l'esaltazione di un vitalismo gioioso, libero dai valori morali, il mito del superuomo. Questo nuovo personaggio creato da D'Annunzio, aggressivo, energico, non nega la precedente immagine dell'esteta, ma la ingloba in sé. Il superuomo dannunziano è convinto del fatto che il mondo è il suo giardino, dal quale, da padrone, può coglierne tutti i frutti. Egli sa che la natura è fatta per essere configurata da lui in forme di bellezza, di cui egli possa gioire. E' consapevole, infine, di essere ultrapotente, ha il senso di essere dominatore, il distruttore e creatore assoluto.

Arte – Romanticismo & Théodore Géricault

Non è facile stabilire gli estremi cronologici del Romanticismo: alcuni studiosi suppongono il suo inizio all'incirca nel 1750 fin oltre la metà dell'Ottocento, altri invece lo restringono tra il 1820 e il 1848.

La Germania e la Gran Bretagna furono i Paesi dove le teorie romantiche trovarono una precoce formulazione. Il termine “romantico” veniva definendosi in contrapposizione a ciò che di antico e classico vi era in letteratura. Il nuovo artista puntava sulla riscoperta della fantasia e dell'irrazionalità, del sentimento e dell'ingenuità, sulla base di una fusione più intima tra uomo e natura. Due erano le teorie che caratterizzavano questo nuovo movimento: la *Teoria del sublime*, ovvero il sentimento misto di piacere e di orrore suscitato dallo scatenarsi degli elementi della natura, la *Teoria del pittoresco*, intesa come recupero di una dimensione spontanea, libera e persino selvaggia, in contrasto con la compostezza che costituivano le fondamentali virtù neoclassiche.

L'artista diviene simile a Dio, la sua arte non è uno strumento di conoscenza razionale e neppure un mezzo di comunicazione, ma l'espressione più compiuta della propria personalità, del proprio genio. Per queste ragioni l'artista appare insofferente ai limiti e alle convenzioni, nasce la figura del ‘genio’ romantico, forzato a una solitudine propizia alla creazione, a un'infelicità che è lì inevitabile conseguenza della sua ‘diversità’. In questo nuovo scenario la natura è sentita non più come oggetto di studio, ma come forza creatrice o come potenza superiore alle forze dell'uomo. Questa preminenza accordata alla natura spiega il culto del paesaggio da parte degli artisti romantici i quali si posero di fronte alla realtà con un atteggiamento nuovo, cogliendone la specificità e l'autonomia.

Uno degli artisti che si afferma in questo periodo è Théodore Géricault (1791-1824), il quale scelse, per la sua opera più significativa, *La zattera della Medusa*, un tragico episodio della storia contemporanea, avvenuto nel 1816 al largo dell'Africa occidentale: il naufragio della nave Medusa, con la conseguente salita di 150 persone su una zattera che andò alla deriva per parecchi giorni, finché la nave della salvezza, l'Argo, recuperò solo una quindicina di superstiti. Il pittore fu a lungo indeciso circa il soggetto ma si decise per il momento più drammatico come quello in cui i naufraghi avvistano una nave all'orizzonte, ma non riescono a farsi notare. Géricault rappresentò tutte le sfumature del dolore fisico e morale nella massa di persone sulla zattera, dal padre in primo piano inebetito dal dolore per il figlio morto, e dai moribondi tutt'intorno, fino al grappolo umano che si protende dalla zattera in balia delle onde verso la nave lontana, che non riuscirà ad avvistare i naufraghi.

La scena è costruita su un sistema di varie diagonali che convergono verso due apici, uno rappresentato dall'albero della zattera e l'altro dalla camicia agitata da un naufrago: si determina così un movimento, una tensione verso l'orizzonte. Il vento soffia però in direzione opposta, com'è dimostrato dalla vela gonfiata dalla tempesta imminente, e il mare respinge inesorabilmente la zattera. Gli stessi riflessi rossastri del sole al tramonto accentuano la drammaticità della scena.

Inglese – Education

Education is a process that involves both the regulatory function of society, who wants to *educare* its members, teach them behaviours, ways of thinking, feeling and acting, and the formative function of the individual who has the right to self-actualize as a person, to develop his abilities to manipulate, to perceive and imagine, to create.

The view of education which has had longest currency in the Western world was first stated in the works of the Greek philosopher, Plato, which is still at the root of many people's attitude to education today. Plato's theory of education is based on a very strong view of knowledge and truth, he believes that there are universal truths to be found and aesthetic and moral values. It regards education to inculcate in children a sense of what these moral values or moral truths are. Another aspect is education as intellectual development, the development of man's powers of reason. This leads to ignore, and devalue, all or most practical activities.

The first exponent of progressive movement in education is Jean Jacques Rousseau. His theory of education was revolutionary. Education should not suppress and inhibit the natural tendencies of children towards evil. Rather education must protect them from the corrupting influence of society. Moreover, education is not seen as the transmission of knowledge and the imposition of values on the Platonic, rational model. Rather, education is non-interference with children's natural development.

The educational themes dealt with by Rousseau were taken up and further elaborated by a number of major educational theorists such as Pestalozzi, Froebel, and Maria Montessori.

- Pestalozzi emphasized the important role played by the mother in the home, seeing education as a process which begins at birth;

- Froebel believed in respect for the autonomy of the young child, whose education should be effected through structured play;

- Montessori, finally, believed that play is the child's work, she disapproved of fantasy play and was against the possibility of spontaneous learning.